IL GAZZETTINO

Giovedì 31 luglio 2025

Pagina XIII

Cade in una buca, il Comune risarcirà oltre 20mila euro

▶Il giudice: «Colpa del marciapiedi non manutenuto»

MIRANO

Il marciapiedi era dissestato: il Comune di Mirano dovrà versare quasi 20mila euro ad una signora infortunatasi mentre stava passeggiando con il marito.

Lo ha stabilito il tribunale civile di Venezia accogliendo le richieste presentate dallo studio legale Simonetti di Mestre. L'amministrazione comunale dovrà pagare anche 6mila euro di spese di lite. La sentenza potrà essere impugnata in appello, ma nel frattempo è immediatamente esecutiva.

L'infortunio risale al settembre del 2019: una sessantatreenne di Mirano stava passeggiando con il marito, cagnolino al guinzaglio, lungo il marciapiede che affianca il tratto finale di via Gramsci, in direzione "Casa della Musica", quando inciampò sul marciapiedi, a causa dell'assenza di alcune mattonelle che costituiscono la pavimentazione, riportando una contusione al piede destro complicata dalla frattura del secondo, terzo e quarto metatarso.

LA CAUSA IN TRIBUNALE

I legali della donna contattarono la compagnia assicurativa del Comune di Mirano per giungere ad una definizione bonaria della vicenda, ma invano, in quanto quest'ultima ha sempre sostenuto che vi fosse una responsabilità esclusiva o quantomeno concorsuale dell'infortunata che avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione nel camminare e che, risiedendo a Mirano, ben conosceva la zona e le insidie presenti nella pavimentazione.

Nel corso della causa, avviata nel 2021, lo studio Simonetti ha sottolineato come la presenza di ciottoli e erbacce lungo il marciapiedi era testimonianza di incuria, nonostante via Gramsci si trovi in una zona residenziale del centro cittadino. L'area non era transennata né c'erano segnali di pericolo e, pochi giorni dopo l'accaduto, gli operai del Comune intervennero per sistemare la pavimentazione, a conferma della sua pericolosità.

Il giudice Alessandro Cabianca ha ritenuto che l'infortunio o sia addebitabile esclusivamente al Comune di Mirano, che non ha curato debitamente la manutenzione dell'area, escludendo responsabilità a carico della danneggiata.

(gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA DONNA SI INFORTUNÒ PASSEGGIANDO CON IL MARITO E IL CAGNOLINO IN VIA GRAMSCI

VIA GRAMSCI Il marciapiedi dove si verificò l'infortunio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 31 luglio 2025

Pagina XIII

Mirano

La storica azienda di camicie Dna Srl chiude lavoratori in cassa integrazione straordinaria

Dopo l'apertura il 25 luglio della liquidazione giudiziale con esercizio provvisorio di sei mesi per la storica azienda del miranese Dna Srl (conosciuta col marchio "And Camicie"), la nuova curatrice, Anna Maria Salvador, si è incontrata martedì coi lavoratori. A riportarlo è Francesco Mulzer di Filctem Cgil di Venezia, che comunica che ieri sono state avviate le pratiche per la cassa integrazione straordinaria per cessazione fino a fine anno, periodo accordato dalla procedura. «Era quanto avevamo auspicato: qualche mese in più per i lavoratori siamo riusciti ad ottenerli – spiega- Una trentina di addetti continuerà a lavorare, 21 dipendenti dei negozi e 6-7 della sede; per tutti gli altri, un'altra trentina circa, ci sarà dunque la cassa integrazione per poter arrivare almeno fino a fine anno». Una situazione irreversibile, nonostante i tavoli convocati dall'assessore regionale al lavoro Valeria Mantovan, con l'azienda con i suoi consulenti e le organizzazioni sindacali Filctem Cgil e Filcams Cgil di Venezia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 31 luglio 2025

Pagina XIII

L'ASSESSORE MARCO PESCE
«La videosorveglianza agli accessi di Scorzé segnala eventuali illeciti alle forze dell'ordine»

Giovedì 31 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Ondata di furti nelle case nuove telecamere in paese

▶Il piano del Comune di Scorzè per contrastare ladri e illeciti stradali

▶Mestriner: «Investimento fondamentale intanto partiamo con centomila euro»

SCORZÈ

Nuove telecamere per contrastare illeciti stradali, furti e altri reati: Scorzè punta a controllare gli accessi in paese. L'amministrazione comunale ha annunciato un piano per l'installazione di un sistema di videosorveglianza capillare su tutto il territorio comunale, con un investimento iniziale di circa 100.000 euro. L'iniziativa, che prende il via anche a seguito dei recenti episodi di furti nelle abitazioni e delle esperienze dei Comuni vicini, mira a dotare le strade di Scorzè di un controllo elettronico avanzato e di telecamere per la lettura delle targhe. Il progetto, attualmente in fase di studio, sarà sviluppato nei prossimi mesi ed è destinato a diventare uno strumento che consentirà alle forze dell'ordine e alla polizia locale di monitorare il passaggio delle auto, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza stradale. L'assessore ai Lavori Pubblici, Marco Pesce, ha sottolineato l'importanza di fornire alle forze di polizia un controllo efficace del territorio. «È fondamentale dotare le forze di polizia di un controllo del territorio e l'amministrazione comunale si impegna in prima linea per realizzare un sistema integrato. Tra gli obiettivi, l'eliminazione del fenomeno della mancanza di certificato di assicurazione sui mezzi in circolazione e la creazione di una banca dati sui passaggi veicolari, essenziale per identificare veicoli rubati o utilizzati dalla criminalità». Per il sindaco Giovanni Battista Mestriner quello del Comune è un investimento fondamentale. «Per l'amministrazione si tratterà di un impegno finanziario importante, circa 100.000 euro per il primo intervento, cifra che verrà stanziata nelle prossime variazioni di bilancio e alla quale aggiungeremo altre risorse». «Raggiungere l'obiettivo di dare un servizio ai cittadini del Comune in termini di maggiore sicurezza - ha concluso - è prioritario rispetto ad altri interventi». L'obiettivo principale del piano è il controllo di tutte le strade di accesso al Comune, attraverso l'installazione strategica di telecamere stradali per la videosorveglianza e la lettura targhe. Il monitoraggio degli accessi si inserisce tra le attività di prevenzione anche dai reati predatori, particolarmente sentita dopo i recenti furti e i tentativi avvenuti a Scorzè ma anche nelle vicine Mirano, Santa Maria di Sala e Noale, culminati con alcuni episodi di confronto diretto tra ladri e residenti, come quello che ha visto un ragazzo miranese mettere in fuga i malviventi che erano già alla finestra.

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEOSORVEGLIANZA Il Comune di Scorzé si dota di nuove telecamere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 31 luglio 2025

Pagina XIII

Al liceo Majorana-Corner sei studenti si diplomano con il 100 e lode

▶Molti i giovani che hanno raggiunto il massimo dei voti

MIRANO

Anche quest'anno il Liceo Majorana-Corner di Mirano si conferma fucina di eccellenze con un gruppo di maturandi che si è distinto per il massimo dei voti. Tra questi, alcuni hanno raggiunto il prestigioso traguardo di 100 e lode, mentre molti altri hanno conseguito il punteggio di 100, confermando l'impegno e la qualità del percorso scolastico.

'LE ECCELLENZE

I diplomati che hanno ottenuto 100 e lode sono: Vittorio Maria Moro nel Liceo Classico, Lorenzo De Rossi, Martina Benedetta Sorato e Manuel Alfarano nel Liceo Linguistico, e infine Agnese Trevisan e Lorenzo Bellon nell'indirizzo Scientifico. Questo gruppo rappresenta l'eccellenza più alta, frutto di un impegno costante e di risultati brillanti durante tutti e cinque gli anni di studio.

IL MASSIMO DEI VOTI

A fianco di loro, numerosi studenti hanno raggiunto il voto massimo di 100, dimostrando altrettanta dedizione e preparazione. Nel Liceo Classico figurano Eva Cannelli, Emma Carrara, Caterina Favarotto, Virginia Seno, Lorenzo Stevanato, Luca Baraldi e Beatrice Siviero. Nel Liceo Linguistico hanno conseguito 100 Maria Vittoria Ferroni, Olga Patron, Giorgia Pavan, Aurora Pellizzon, Lucrezia Bobbo e Sofia Porcelli. Infine, nel Liceo Scientifico, tra i diplomati con 100, si contano Giosuè Busatto, Aurora Pellizzon, Riccardo Ragazzo, Alberto Zuin, Alessandro Inglisa, Maddalena Farisato, Chiara Mauro, Lucia Spagnolo e Linda Vecchiato.

LE LODI Lorenzo Bellon, Manuel Alfarano e Agnese Trevisan

Vittorio Moro, Lorenzo De Rossi e Martina Benedetta Sorato

PIÙ MASCHI CON OTTIMI RISULTATI AL LICEO SCIENTIFICO AL LINGUISTICO E CLASSICO SPICCANO LE RAGAZZE

L'ANALISI

Facendo una breve analisi dei risultati emerge che c'è una leggera prevalenza di ragazze tra gli studenti che hanno ottenuto i voti più alti al Majorana-Corner, soprattutto negli indirizzi di liceo classico e liceo linguistico, mentre nel liceo scientifico la presenza maschile è più significativa, senza però alterare un buon equilibrio generale tra i generi. Il Liceo Majorana-Corner conferma così ancora una volta la propria capacità di valorizzare i diversi talenti, offrendo percorsi formativi di alto livello e preparati ad accompagnare gli studenti verso risultati eccellenti.

A.Cug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 31 luglio 2025

Pagina 23

MIRANO

Inciampa in via Gramsci e si frattura un piede Il Comune condannato

MIRANO

Inciampa su un marciapiede sconnesso in centro a Mirano e si frattura un piede. Il Tribunale di Venezia ha condannato il Comune a pagare 20 mila euro di danni a una donna, T.P., che stava passeggiando con il marito e il proprio cagnolino al guinzaglio lungo il marciapiede che affianca il tratto finale di via Gramsci.

Improvvisamente era caduta a causa del suolo dissestato e sconnesso per l'assenza di mattonelle. Le conseguenze: contusione al piede destro e frattura del secondo, terzo e quarto metatarso.

Gli avvocati della donna hanno intavolato una trattativa con la compagnia assicurativa del Comune di Mirano, che si era difeso sostenendo che la danneggiata doveva prestare più attenzione.

Per Guido Simonetti, l'avvocato della danneggiata, la presenza di ciottoli ed erbacce è stata ben distante dall'alleggerire la posizione del Comune, e piuttosto «indice dell'incuria nella gestione del territorio, tanto che il sinistro si è verificato in una zona residenziale del centro. L'area non era transennata nè c'erano segnali di pericolo. Pochi giorni dopo l'accaduto gli operai del Comune sono intervenuti a ripristinare la pavimentazione, a conferma della sua pericolosità».

Il Tribunale, accogliendo in pieno le tesi di T.P., ha ritenuto che l'evento sia addebitabile esclusivamente al Comune, che non ha curato la manutenzione dell'area. Esclusa qualsiasi responsabilità della danneggiata. Alla donna è stato riconosciuto un risarcimento di circa 20 mila euro oltre interessi e il rimborso di tutte le spese legali e per le perizie. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 31 luglio 2025

MIRANO

Fiamme gialle in lutto addio ad Attilio Barban

MIRANO

Addio all'età di 56 anni ad Attilio Barban, brigadiere capo della Guardia di Finanza a Mestre. L'uomo risiedeva a Santa Maria di Sala, ma era originario di Mirano, paese in cui era molto conosciuto e benvoluto.

Da qualche tempo gli era stato diagnosticato un tumore. Nonostante la malattia, Barban non aveva mai smesso di tenersi in forma: era uno sportivo che praticava diverse attività come la corsa e il ciclismo a livello amatoriale.

Attilio Barban

Nel suo lavoro come finanziere era molto apprezzato. Al suo funerale saranno presenti tanti colleghi.«La comunità cristiana di Mirano» dice don Silvio Caterino, parroco del paese «si stringe intorno alla famiglia Barban per questo lutto». I funerali saranno celebrati oggi alle 15.30 nella chiesa di San Michele Arcangelo.

Attilio Barban lascia i fratelli Giovanni, Laura e Francesco, la cognata Cinzia, il cognato Salvatore e i nipoti. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 31 luglio 2025

Pagina 24

MIRANESE

Dal Cas ai cantieri edili nuova vita per i rifugiati

Concluso un percorso di formazione promosso da Sicur Form e artigiani Sei ospiti, di età compresa tra 20 e 38 anni, potranno ora cominciare a lavorare

Riccardo Musacco / MIRANO

Dai volti di Akbar, Mohammad, Hosni, Issa, Muhammad e Bakay, richiedenti asilo provenienti da Bangladesh, Pakistan, Tunisia, Mali e Costa d'Avorio, traspariva una malcelata emozione ieri, al Cas (Centro di accoglienza straordinario) di via Caorliega a Mirano, al termine del proprio percorso formativo nel campo dell'edilizia.

Da oggi, infatti, i sei migranti ospiti nella struttura miranese, seguiti dalla cooperativa Un mondo di gioia, attestato alla mano, possono ambire ad entrare nel mondo delle imprese artigiane tramite un progetto coordinato tra Sicurform - Formedil Veneto, ente paritetico di formazione e sicurezza per l'artigianato e le PMI edili, Confartigianato Metropolitana di Venezia, Cgia Mestre e Confartigianato Riviera del Brenta.

I sei richiedenti asilo con le autorità e i promotori dell'iniziativa di inserimento lavorativo

Il tutto reso possibile grazie al protocollo d'intesa tra il Ministero degli interni e le associazioni dei datori di lavoro e sindacali dell'edilizia per l'inserimento socio lavorativo di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e cittadini stranieri in condizioni di vulnerabilità. Già alcune imprese del territorio sono pronte a farsi avanti.

A presentare l'iniziativa Andrea Saviane, segretario di Confartigianato Città metropolitana, il quale ha ricordato come si è sviluppato il corso per i sei soggetti selezionati, tutti tra i 20 e i 38 anni di età, tra i 50 ospiti della struttura. Il corso prevedeva 100 ore di frequenza dallo scorso 4 luglio con un occhio particolare alla sicurezza.

La parte pratica è consistita nell'allestimento di spazi logistici e di elementi operativi di cantiere, tracciamento di base di elementi progettuali, esecuzione di piccoli manufatti edili come panche e tavoli esterni.

«In questo modo» ha sottolineato Saviane «i corsisti si sono anche presi cura del luogo che li ospita».

A fare gli onori di casa il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, il quale si è augurato che questo percorso «possa diventare un modello».

«Un'azione dalla molteplice valenza», l'ha definita Enrico Maset, presidente di Sicurform, alla sua terza esperienza di questo tipo «sia sul piano sociale – integrazione e autonomia – sia su quello imprenditoriale».

«Mi ha colpito come questi ragazzi abbiamo le idee chiare sul proprio futuro» ha spiegato Giovanni Bolzonella, capo categoria Edilizia Confartigianato Riviera del Brenta «Magari alcuni di loro possono diventare dei maestri muratori con la volontà di formare altri ragazzi. Per questo abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto».

«È un piccolo solco che tracciamo» ha ricordato Paolo Zabeo di Cgia Mestre «ma auspichiamo che nel tempo queste iniziative possano diffondersi».

«Per loro è stato motivo di orgoglio essere stati selezionati per prendere parte a un'iniziativa così significativa» ha raccontato Francesca Stelletti, della cooperativa "Un mondo di gioia». Infine l'assessore alle Politiche sociali Francesco Venturini ha parlato di un «progetto coerente con l'obiettivo di un'accoglienza attiva e dignitosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Giovedì 31 luglio 2025

Pagina 9

L'iniziativa

Sei migranti diventano operai edili E le imprese li vogliono già

MIRANO L'edilizia cerca manodopera specializzata e, a Mirano, la trova in un centro di accoglienza per migranti. In un settore che stenta a trovare nuovo personale (soprattutto italiano) nel Veneziano l'incrocio tra domanda e offerta passa anche per un progetto di integrazione sociale che mira all'inserimento lavorativo. L'iniziativa è nata grazie ad un protocollo d'intesa firmato nel 2023 dal Ministero degli Interni e dalle associazioni datoriali e sindacali dell'edilizia che ha previsto l'inserimento lavorativo di richiedenti asilo, grazie a un percorso formativo teorico e pratico di 100 ore. Da noi si sono

mossi l'ente bilaterale Sicurform Formedil Veneto con Confartigianato e Cgia. Dopo Oderzo e Vittorio Veneto, Sicurform ha organizzato un terzo corso con sei migranti tra i 20 ed i 28 anni, ospiti del Cas di Mirano, gestito dalla coop «Un Mondo di Gioia», nell'ex scuola Duca D'Aosta a Campocroce, dove ne risiedono 50. I giovani da Bangladesh, Pakistan, Mali, Tunisia e Costa d'Avorio sono stati scelti in base alla loro disponibilità ma anche per le competenze pregresse. Durante le 100 ore hanno potuto apprendere le principali tecniche di allestimento degli spazi logistici e degli elementi operativi di un cantiere per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed hanno imparato a realizzare piccoli manufatti edili in calcestruzzo e muratura.

Per fare pratica hanno imparato anche a demolire e riportare a pietra una fascia di intonaco degradato sfruttando la parete sud dello stesso edificio comunale che li ospita. Incluso anche il corso di Sicurezza per lavoratori edili con metodologia didattica on the job. Ieri i sei hanno ricevuto un attestato di partecipazione con pieno valore legale: sono già 8 le imprese edili veneziane che hanno manifestato l'interesse per un'assunzione a tempo indeterminato. «I corsi hanno una duplice valenza – spiega il presidente di Sicurform Enrico Maset –. Dal lato sociale offrono un'opportunità a questi ragazzi contribuendo alla loro integrazione ed autonomia, ma offriamo alle imprese personale con un minimo di formazione in risposta alla ben nota carenza di manodopera».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.